

Roma, 12 gennaio 2016

COMUNICATO STAMPA

L'incremento dell'export della Basilicata ha permesso alla regione di aumentare il reddito per abitante (+1,0%) che si attesta a 14,848 euro.

Torna a variazioni positive anche il Pil

che cresce con la maggiore intensità dell'area centro meridionale.

Il trend positivo si riflette soprattutto sul settore delle auto nuove (41,9%) e dei motoveicoli (10%): dati che permettono alla regione di scalare qualche posizione nei livelli della spesa familiare.

Ad aggiudicarsi la performance migliore è il capoluogo che registra il 10,1% nell'acquisto dei beni durevoli (246 milioni di euro), mentre Matera si attesta al 7,3% (126 milioni di euro).

Questi sono i principali risultati della ventiduesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in Basilicata, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Majestic.

Gli acquisti dei **beni durevoli** crescono in entrambe le province: **Potenza (10,1%) e Matera (7,3%)**.

La spesa complessiva per i beni durevoli registrata nel 2015 è stata pari a **373 milioni di euro** (+9,1% rispetto all'anno precedente), su un totale nazionale pari a 54,580 milioni di euro.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Trend positivo per il settore delle auto e moto. Il mercato degli **autoveicoli nuovi** raggiunge il **41,9%** rispetto al precedente 15,2%, il segmento dell'**usato** registra il **7,2%** e quello dei **motoveicoli il 10%**. Si segnala un aumento anche della spesa delle auto nuove (91 milioni di euro); delle auto usate (113 milioni di euro) e delle moto (4 milioni di euro).
- **Mobili** – in crescita il settore dei **mobili** che varia dal -1,8% del 2014 a + 0,6% di quest'anno. La spesa media da parte delle famiglie è stata di 426 euro rispetto ai 513 euro della media nazionale.
- **Elettrodomestici** – In leggera flessione il segmento degli **elettrodomestici grandi e piccoli** che registrano il -1,2% rispetto al 2014 la cui spesa si attesta a 33 milioni di euro. Trend negativo per l'**elettronica di consumo** (-10,9%) . La spesa media delle famiglie lucane scende da 91 euro dello scorso anno ad 84 euro.
- **Prodotti Informatici** – In calo il settore dell'**information technology** che segna **-9,1%** rispetto al 2014, per un totale di vendite pari a 14 milioni di euro. La spesa media prevista dalle famiglie in regione si attesta in ribasso rispetto a quella nazionale: 61 euro è l'ammontare destinato in Basilicata, 76 è la media italiana.

Le province

Il **reddito disponibile pro capite** è cresciuto in entrambe le province di **Potenza e Matera**. Il capoluogo passa dal + 0,3% del 2014 a + **1,1%**, raggiungendo una quota di 14,956 euro. Trend positivo anche per la città dei sassi che vede aumentare il reddito pro capite dal 0,5% allo 0,7% con un ammontare di 13,607 euro.

Il dato regionale complessivamente mostra un **incremento che in media si attesta sull'1%**.

Esplosione di consumi per il settore delle **auto nuove**. **Potenza** tocca il **46,9%** rispetto al 16,1% dello scorso anno nell'acquisto dei nuovi autoveicoli e **Matera** si attesta al **32,5%**. Aumenta contestualmente anche la spesa prevista dalle famiglie dei Potenza che varia da 271 euro del 2014 ai 400 euro del 2015. A Matera la somma destinata per famiglia varia da 283 euro a 376.

Trend positivo anche per il mercato delle **auto usate** in entrambe le provincie. **Potenza** continua a trainare i consumi: **+7,5% (76 milioni di euro di spesa)** in confronto al 3,5% dell'anno precedente. Anche **Matera** vede incrementare i consumi: **6,6% (37 milioni di euro di spesa)** rispetto al 1% del 2014.

Il quadro positivo si riflette anche sul **mercato delle moto** i cui consumi passano a **Potenza** dal -13,4% al **+13,4%** in un anno e a **Matera** dove il segmento dei motoveicoli varia da -9,5% a **4,8%**. Aumenta anche la spesa complessiva prevista: nel capoluogo è di 3 milioni di euro mentre quella di Matera di 2 milioni di euro.

Aumenta anche il comparto dei **mobili** in entrambe le città. **Potenza** registra un **incremento del 0,4%** da -1,8% e **Matera** passa da -1,6% a **+0,9%**.

Per quanto riguarda gli **elettrodomestici grandi e piccoli**, si registra un lieve calo. **Potenza** scende al **-1,5%** e **Matera** al **-0,7%**. Rimane invece costante la spesa media prevista dalle famiglie: 150 euro nel capoluogo e 137 euro a Matera.

In calo il settore dell'**informatica** per le famiglie. **Potenza scende a -9,3%** rispetto al 3,5% del 2014 e anche **Matera** vede calare i consumi del segmento IT – da -4% a **-8,7%** del 2015. Diminuisce anche la percentuale di spesa previste da le famiglie lucane: Potenza si attesta a -8,8% e Matera a -8,5%.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Basilicata

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitino di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nel centro Italia gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 55% dei casi, sono badanti (71%), domestici (58%) oppure operai edili nel 35% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it